



COMUNE DI NARCAO
Provincia Sud Sardegna

RELAZIONE TECNICA AL
CONTO DEL BILANCIO
ANNO 2016

IL RENDICONTO DELLA GESTIONE.....	3
STRUTTURA, CONTENUTO E DISCIPLINA GIURIDICA DEL CONTO	3
NOTIZIE DI CARATTERE GENERALE DI TIPO ORGANIZZATIVO.....	4
PARTE PRIMA - CONTO DEL BILANCIO	5
<i>ANALISI DELLE ENTRATE.....</i>	<i>5</i>
LE ENTRATE TRIBUTARIE	5
LE PRINCIPALI ENTRATE TRIBUTARIE:	6
LE ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI.....	6
LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	6
LE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	7
LE ENTRATE DA ACCENSIONE DI PRESITI.....	7
<i>ANALISI DELLA SPESA.....</i>	<i>8</i>
LE SPESE CORRENTI	10
LE SPESE IN CONTO CAPITALE	11
INDICI GENERALI APPLICABILI AL BILANCIO	11
L'APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2015.....	11
IL RISULTATO DELLA GESTIONE DEI RESIDUI	12
ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO	13
VERIFICA DEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO.....	13
<i>IL RISULTATO DELLA GESTIONE (AVANZO/DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE).....</i>	<i>13</i>
COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE.....	15
PARTE SECONDA - RELAZIONE TECNICA AL CONTO DEL PATRIMONIO 2016	17
<i>VERIFICHE SUL CONTO DEL PATRIMONIO.....</i>	<i>17</i>
PARTE TERZA - RELAZIONE TECNICA AL CONTO ECONOMICO 2016	25

ANALISI GESTIONE FINANZIARIA

IL RENDICONTO DELLA GESTIONE

Con decorrenza 1° gennaio 2015 è entrato in vigore il Decreto Legislativo n. 118 del 23.06.2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, con cui sono stati individuati i principi contabili fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 117 – c.3 - della Costituzione.

Il rendiconto relativo all'esercizio 2016 deve perciò essere approvato secondo le regole vigenti nell'esercizio, e pertanto applicando i principi derivanti dal D.Lgs. 118/2011, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 126/2014.

La funzione essenziale del rendiconto è quella di fornire, in una visione organica e completa, il punto esatto delle procedure amministrative per la valutazione dell'opera attuata, da cui muovere per la successiva linea di azione.

La semplice esposizione delle risultanze finanziarie dell'esercizio chiuso, che peraltro individua un solo tratto temporale della dinamica operativa nella sua continuità, non soddisfa un'approfondita interpretazione dei fatti gestionali, ragione per cui l'analisi del rendiconto si estende ad esporre gli eventi più significativi, in modo da consentire una sua più agevole comprensione e una più consapevole impostazione dell'attività futura.

Si rileva che il bilancio di previsione 2016 è stato oggetto di variazioni nel corso dell'esercizio, fra le quali l'assestamento definitivo a luglio 2016.

La liquidità di cassa è stata continuamente monitorata nel corso dell'anno ed ha consentito la regolazione puntuale delle spese liquidate.

La considerazione fondamentale e più significativa in merito al conto del bilancio riguarda il risultato complessivo dell'esercizio finanziario 2016, che si chiude con un avanzo di amministrazione di € 2.156.927,23.

STRUTTURA, CONTENUTO E DISCIPLINA GIURIDICA DEL CONTO

Il rendiconto è composto da tre documenti:

- *il conto del bilancio*, che dimostra il risultato della gestione finanziaria, intesa come reperimento di fondi da destinare allo svolgimento delle attività dell'ente, ed è definito sotto forma di risultato contabile di amministrazione in termini di avanzo, pareggio o disavanzo;
- *il conto economico*, che evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente secondo criteri di competenza economica, per la determinazione del risultato economico; va, a questo proposito precisato fin d'ora che il Comune non è un'azienda privata che deve conseguire un utile, ma che il suo comportamento nello svolgersi dell'azione amministrativa deve essere ispirato a criteri di economicità per il rispetto che si deve all'uso del pubblico denaro;
- *il conto del patrimonio*, che riassume la consistenza finale del patrimonio evidenziando le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio rispetto alla consistenza iniziale.

Il conto del bilancio si ricollega al bilancio di previsione e pone in evidenza le entrate accertate e le somme incassate, nonché le spese impegnate e le somme pagate, tanto in conto della competenza, quanto in conto dei residui.

Il conto del patrimonio, invece, prende in considerazione le variazioni subite dal patrimonio comunale, sia per effetto della gestione del bilancio, sia per altre cause (sopravvenienze e insussistenze attive e passive).

NOTIZIE DI CARATTERE GENERALE DI TIPO ORGANIZZATIVO

Sulla base di quanto disposto dal regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi il comune è articolato in diverse aree/servizi a loro volta suddivise in uffici.

A ciascuna area è assegnato un responsabile che rappresenta l'organo posto in posizione apicale nell'ambito della struttura di riferimento.

LE RISORSE UMANE

La dotazione organica dell'Ente è stata determinata con deliberazione della giunta comunale n. 114 del 24.12.2010 e ss.mm.ii. Al 31/12/2016 essa si presenta come di seguito:

Q.F.	N. PREV. IN PIANTA ORGANICA	N. IN SERVIZIO
A1	4	4
B1	4	4
B3	3	2
C	10	10
D1	5	3
D3	2	2
	28	25

I dati mostrano l'esistenza di una carenza d'organico cui è difficile porre rimedio a causa dei vincoli imposti dalla normativa vigente sulla spesa di personale.

Forza lavoro impiegata 2016	25
Spese di personale (Macroaggregato 101)	€ 837.791,88
Spese Correnti Titolo I	€ 3.549.079,33
Spese Correnti titolo I e IV	€3.637.931,17
Popolazione al 31 dicembre 2016	3296

La forza lavoro impiegata prende in considerazione tutti gli addetti impiegati sia a tempo indeterminato (n. 25) che determinato (n. 0).

La spesa di personale è tratta dal macroaggregato 101 del conto al bilancio dell'esercizio di riferimento.

I dati riportati in tabella indicano che la spesa del personale rappresenta il 25,38 % rispetto alle spese correnti totali, come si evince dagli indicatori di bilancio 2016 (Allegato n. 2/a):

PARTE PRIMA - CONTO DEL BILANCIO

ANALISI DELLE ENTRATE

Le entrate dei Comuni sono ripartite come appresso dall'art. 165 (comma 3) del d.lgs. n. 267/00:

Titolo I	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA
Titolo II	TRASFERIMENTI CORRENTI
Titolo III	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE
Titolo IV	ENTRATE IN CONTO CAPITALE
Titolo V	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE
Titolo VI	ACCENSIONE PRESTITI
Titolo VII	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE
Titolo IX	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Nell'ambito di ciascun titolo le entrate si ripartiscono in tipologie secondo la loro natura, in categorie secondo l'oggetto ed in capitoli se disposto per la gestione interna dell'ente.

Nei punti successivi sono analizzati i risultati della gestione dell'esercizio 2016.

LE ENTRATE TRIBUTARIE

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse da parte degli Enti Locali soprattutto in considerazione della sempre più consistente riduzione delle entrate da contributi statali.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in tre principali "tipologie" che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La tipologia 101 "Imposte e tasse e proventi assimilati" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva. Attualmente in essa trovano collocazione:

- ❖ l'Imposta Municipale Propria (I.M.U.)
- ❖ l'Imposta sulla Pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni;
- ❖ l'Addizionale Comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche, nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo;
- ❖ la Tassa sui Servizi Indivisibili (TASI), istituita dal comma 639 art.1, della L. n.147/2013 e s.m.
- ❖ la Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi e urbani (TARI);

La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" nell'ambito del quale trova collocazione il Fondo di Solidarietà comunale. Tale fondo è alimentato da quote di gettito IMU prelevate alla fonte dallo Stato in occasione dei riversamenti dei gettiti derivanti dai versamenti dei contribuenti effettuati con F24.

Riportiamo di seguito le informazioni sintetiche sul titolo I delle entrate distinto per tipologia.

TIPOLOGIA	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	SCOSTAMENTO
<i>Imposte e tasse e proventi assimilati</i>	714.387,41	649.610,22	-9,07%
<i>Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali</i>	231.840,86	231.840,86	0,00%
<i>Fondi perequativi dalla Regione o Provincia Autonoma</i>	0,00	0,00	0,00%
TOTALE	946.228,27	881.451,08	-6,85%

LE PRINCIPALI ENTRATE TRIBUTARIE:

DESCRIZIONE	2012	2013	2014	2015	2016
<i>I.M.U.</i>	180.000,00	131.903,74	123.071,69	123.690,53	158.872,53
<i>TASI</i>	-	-	88.474,46	88.249,18	31.550,00
<i>Tassa smaltimento rifiuti (TARI)</i>	306.727,38	366.581,38	279.315,07	298.746,44	360.263,44
<i>Addizionale comunale IRPEF</i>	140.707,86	125.000,00	125.000,00	125.000,00	125.000,00
<i>Fondo Comunale Solidarietà</i>	-	-	268.867,80	302.885,49	231.840,86
TOTALE	627.435,24	623.485,12	884.729,02	938.571,64	748.654,30

LE ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI

Le entrate del titolo II evidenziano le forme contributive da parte dallo Stato e dagli enti del settore pubblico allargato finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l'erogazione dei servizi di competenza dell'ente.

Riportiamo di seguito le informazioni sintetiche sul titolo II delle entrate, suddiviso per tipologia

TIPOLOGIA	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	SCOSTAMENTO
<i>Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche</i>	2.306.306,48	1.997.082,04	-13,41%
<i>Trasferimenti correnti da famiglie</i>	0,00	0,00	
<i>Trasferimenti correnti da imprese</i>	0,00	0,00	
<i>Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private</i>	0,00	0,00	
<i>Trasferimenti da altri enti del settore pubblico</i>	0	0	
TOTALE	2.306.306,48	1.997.082,04	13,41%

In riferimento a dette tipologie di entrata non commentate in precedenza non si rilevano importanti scostamenti.

LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie hanno un notevole valore sociale e finanziario in quanto abbracciano tutte le prestazioni rese ai cittadini attraverso i servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi.

Riportiamo di seguito le informazioni sintetiche sul titolo III delle entrate, suddiviso per tipologia:

TIPOLOGIA	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	SCOSTAMENTO
<i>Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	931.736,78	768.105,58	-17,56%
<i>Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti</i>	4.000,00	4.000,00	0,00%
<i>Interessi attivi</i>	620,28	96,99	-84,36%
<i>Altre entrate da redditi di capitale</i>	0,00	0,00	
<i>Rimborsi ed altre entrate correnti</i>	104163,59	90354,8	-13,26%
TOTALE	1.040.520,65	862.557,37	-17,10%

In riferimento agli accertamenti delle entrate riferite al titolo terzo l'analisi dei dati di dettaglio mette in evidenza quanto di seguito:

I proventi dei servizi pubblici registrano uno scostamento del 17,56 % derivante:

- dai minori proventi derivanti dalla vendita dei farmaci, nonché dal servizio mensa scolastica, campi sportivi e assistenza domiciliare.
- dai minori proventi derivanti da introiti e rimborsi diversi;

La specifica analisi dei servizi a domanda individuale permette di riscontrare quanto di seguito :

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE				
	Proventi	Costi	Saldo	% di copertura realizzata
<i>Asilo nido</i>	0,00	0,00	0,00	
<i>Mense scolastiche</i>	18.090,09	30.773,18	12.683,09	58,79%
<i>Trasporto scolastico</i>	13.709,84	37.147,17	23.437,33	36,91%
<i>Mercato civico</i>	0,00	0,00	0,00	0,00%
<i>Impianti sportivi</i>	1.008,50	10.954,99	-9.946,49	9,21%
<i>Altri servizi</i>	750,00	1.600,00	-850,00	46,88%
TOTALE	33.558,43	80.475,34	46.066,91	41,70%

Come previsto dalle disposizioni normative vigenti tra i proventi sono stati considerati sia i contributi a destinazione vincolata che le quote pagate dall'utenza ai fini della fruizione del servizio.

LE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate del titolo IV sono di diversa natura e destinazione.

Le alienazioni rappresentano una fonte di autofinanziamento; i trasferimenti in conto capitale evidenziano le quote di partecipazione da parte dallo Stato e dagli enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti; le riscossioni di crediti sono semplici operazioni finanziarie che fanno parte dei movimenti di fondi.

Riportiamo di seguito le informazioni sintetiche sul titolo IV delle entrate, suddiviso per tipologia

TIPOLOGIA	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	SCOSTAMENTO
<i>Tributi in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,0%
<i>Contributi agli investimenti</i>	1.586.940,39	289.252,47	-81,8%
<i>Altri trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,0%
<i>Entrate da alienazione di beni materiali ed immateriali</i>	47.110,00	28.600,00	-39,3%
<i>Altre entrate in conto capitale</i>	20.000,00	27.007,18	35,0%
TOTALE	1.654.050,39	344.859,65	-79,2%

Lo scostamento delle entrate derivanti dalla tipologia 02 (*Contributi agli investimenti*) è da attribuire alla reimputazione nell'anno 2017 di entrate e uscite a destinazione vincolata per opere pubbliche.

Con riferimento alla tipologia 04 (*Entrate da alienazione di beni materiali ed immateriali*) si da atto che nel corrente esercizio non sono state attuate tutte le alienazioni di beni programmate dall'ente.

LE ENTRATE DA ACCENSIONE DI PRESITI

Le entrate del titolo VI sono costituite da quelle risorse necessarie al completamento del finanziamento del piano d'investimento dell'ente (ricorso al credito o all'indebitamento).

Al riguardo, si osserva che nell'anno l'Ente non ha fatto ricorso ad alcuna forma di indebitamento.

TIPOLOGIA	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	SCOSTAMENTO
<i>Emissione di titoli obbligazionari</i>	0,00	0,00	0,0%
<i>Accensione di prestiti a breve termine</i>	0,00	0,00	0,0%
<i>Assunzione di mutui e prestiti</i>	0,00		0,0%
<i>Altre forme di indebitamento</i>	0,00	0,00	0,0%
TOTALE	0,00	0,00	0,0%

ANALISI DELLA SPESA

La programmazione della spesa è la conseguenza diretta del volume delle risorse che l'ente prevede di accertare nell'esercizio: evidenziamo quindi le modalità in cui la Giunta ha destinato le varie entrate per il conseguimento degli obiettivi definiti in sede previsionale.

Titolo I	SESE CORRENTI
Titolo II	SPESE IN CONTO CAPITALE
Titolo III	INCREMENTO DA ATTIVITA' FINANZIARIE
Titolo IV	RIMBORSO DI PRESTITI
Titolo V	CHIUSURA DI ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE
Titolo VII	SERVIZI PER CONTO TERZI

USCITE	STANZIAMENTO DI COMPETENZA	
Titolo I : Spese correnti	5.091.058,16	47,66%
Titolo II : Spese in C/apitale	2.226.442,08	20,84%
Titolo III: Incremento di attività finanziarie	489,90	0,00%
Titolo IV: Rimborso di prestiti	88.851,84	0,83%
Titolo V:Chiusura di anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.014.759,00	9,50%
Titolo VII : Servizi per Conto Terzi	2.259.746,85	21,16%
Totale Uscite	10.681.347,83	100,00%
USCITE	IMPEGNI DI COMPETENZA	% SUL TOTALE
<i>Titolo I : Spese correnti</i>	3.549.079,33	73,82%
Titolo II : Spese in C/apitale	568.035,04	11,81%
Titolo III: Incremento di attività finanziarie	0,00	0,00%
<i>Titolo IV: Rimborso di prestiti</i>	88.851,84	1,85%
Titolo V:Chiusura di anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%
Titolo VII : Servizi per Conto Terzi	601.860,88	12,52%
Totale Uscite	4.807.827,09	100,00%

ENTRATE	STANZIAMENTO DI COMPETENZA	% SUL TOTALE
Avanzo di amministrazione applicato	17.377,64	0,16%
Titolo I-II - III : Entrate correnti correnti	4.293.055,40	40,19%
Titolo IV : Entrate in C/capitale	1.654.050,39	15,49%
Titolo V: Entrate da riduzione attività finanziarie	0	0,00%
Titolo VI : Accensione di prestiti	0	0,00%
Titolo VII: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.014.759,00	9,50%
Titolo IX : Servizi per Conto Terzi	2.259.746,85	21,16%
Fpv di parte corrente	869.966,86	8,14%
Fpv di parte capitale	572.391,69	5,36%
Totale Entrate	10.681.347,83	100,00%
ENTRATE		
ACCERTAMENTI DI COMEPENZA		
Titolo I-II - III : Entrate correnti correnti	3.741.090,49	79,80%
Titolo II : Entrate in C/apitale	344.859,65	7,36%
Titolo III : Accensione di prestiti	0,00	0,00%
Titolo IV : Servizi per Conto Terzi	601.860,88	12,84%
Totale Entrate	4.687.811,02	100,00%

In modo particolare dai dati del conto emerge che al termine dell'esercizio, nell'anno 2016, gli impegni hanno riguardato, per il 73,82 % spese di tipo corrente (per il funzionamento della macchina e per l'erogazione di servizi) e per il restante 11,81% per spese di investimento. Il fenomeno è direttamente connesso alla difficoltà di reperire finanziamenti straordinari per gli interventi dai quali derivano spese pluriennali di investimento. Gli altri valori hanno riguardato il rimborso delle quote di capitali dei prestiti in ammortamento, per il 1,85 %, ed i Servizi per conto di terzi per il 12,52 %.

PROGRAMMI E PROGETTI: RISULTATI CONSEGUITI NELL'ESERCIZIO

Le risorse finanziarie, umane e strumentali del bilancio di previsione 2016, sono state attribuite a ciascun responsabile di servizio a seguito dell'approvazione degli strumenti di programmazione per il triennio 2016/2018.

Da tale assegnazione sono scaturiti alcuni programmi coordinati da altrettanti responsabili.

I principali obiettivi che l'amministrazione si è posta con l'approvazione dei documenti costituenti il sistema di bilancio erano :

- ❖ Servizi alla persona;
- ❖ Gestione del territorio;

In questo esercizio si è provveduto all'adozione del PEG, quale strumento per assegnare gli obiettivi gestionali e strategici ed i relativi indirizzi alle strutture organizzative preposte al loro conseguimento.

LE SPESE CORRENTI

Le spese correnti assorbono buona parte delle risorse disponibili dell'Ente. Nel corrente anno sono stati registrati impegni per € 3.549,079,33 distribuiti tra i diversi macroaggregati come di seguito:

MACROAGGREGATI	IMPEGNI	%
<i>Redditi di lavoro dipendente</i>	837.791,88	23,61%
<i>Imposte e tasse a carico dell'Ente</i>	60.432,60	1,70%
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	1.577.245,80	44,44%
<i>Trasferimenti correnti</i>	932.091,58	26,26%
<i>Interessi passivi</i>	33.321,40	0,94%
<i>Altre spese per redditi in conto capitale</i>	0	0,00%
<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate</i>	72,00	0,00%
<i>Altre spese correnti</i>	108.124,07	3,05%
TOTALE	3.549.079,33	100,00%

L'analisi dei dati mostra che il 44,44 % delle risorse è destinato a prestazioni di servizi resi da terzi mentre una percentuale del 23,61 % è assorbita dall'intervento spese di personale.

Dette spese sono peraltro distribuite tra le diverse missioni come di seguito :

Missioni	IMPEGNI	%
<i>Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	809.120,28	22,80%
<i>Missione 02 - Giustizia</i>	0,00	0,00%
<i>Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza</i>	35.069,67	0,99%
<i>Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio</i>	152.536,95	4,30%
<i>Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>	121.239,28	3,42%
<i>Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	20.933,15	0,59%
<i>Missione 07 - Turismo</i>	610,00	0,02%
<i>Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	32.606,19	0,92%
<i>Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	586.215,23	16,52%
<i>Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</i>	159.938,56	4,51%
<i>Missione 11 - Soccorso civile</i>	146.482,72	4,13%
<i>Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	777.758,34	21,91%

<i>Missione 14 - Sviluppo economico e competitività</i>	706.568,96	19,91%
<i>Missione 50 - Debito pubblico</i>	0,00	0,00%
TOTALE	3.549.079,33	100,00%

LE SPESE IN CONTO CAPITALE

Nella valutazione della gestione degli investimenti è indispensabile effettuare una preventiva ricognizione delle fonti di finanziamento inizialmente inserite nel documento unico di programmazione dell'esercizio, verificando, solo a partire dall'effettivo accertamento delle relative entrate, la disponibilità ad effettuare le correlate spese.

In merito alle spese in conto investimenti sembra utile ricordare che, la scarsità in termini assoluti di risorse proprie da destinare agli investimenti limita la programmazione delle spese pluriennali e, giocoforza, rende indispensabile, pur con i rischi in termini di cassa che da ciò possono derivare, l'utilizzo a detti fini dell'avanzo di amministrazione. Non da ultimo il nuovo pareggio di bilancio, che ha sostituito il patto di stabilità, con i suoi molteplici riflessi su molti aspetti della gestione, impone una limitazione delle somme effettivamente spendibili a titolo di investimenti, per i noti riflessi che i pagamenti in conto capitale hanno sul conseguimento degli obiettivi di coordinamento di finanza pubblica.

MACROAGGREGATI	IMPEGNI	%
<i>Tributi in conto capitale</i>	0,00	0,00%
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	560.235,04	98,63%
<i>Contributi agli investimenti</i>	7.800,00	1,37%
<i>Altri trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00%
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00%
TOTALE	568.035,04	100,00%

INDICI GENERALI APPLICABILI AL BILANCIO

Poichè la sola lettura dei dati di bilancio non permette un'analisi accurata della situazione finanziaria dell'Ente sono stati rappresentati alcuni indicatori di carattere finanziario che, attraverso l'elaborazione dei dati ricavabili dal conto, permettono di ottenere informazioni utili alla conoscenza ed alla valutazione delle situazioni e dei fenomeni gestionali.

A tal fine si rinvia all'allegato n. 2/a contenente il piano degli indicatori di bilancio

L'APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2015

Il rendiconto per l'esercizio finanziario 2015 è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 23 in data 21/07/2016 esecutiva ai sensi di legge; dallo stesso è emerso un avanzo di amministrazione pari a € 1.927.109,24.

L'amministrazione, nel corso dell'esercizio 2016, ha disposto l'applicazione dell'avanzo come di seguito:

DESTINAZIONE AVANZO REALIZZATO NELL'ANNO 2015				
DESCRIZIONE	CAPITOLO	ENTRATA	SPESA	NOTE
<i>Programmazione destinazione avanzo di amministrazione</i>		0,00	0,00	
<i>Spese di investimento</i>		0,00	0,00	
<i>Spese una tantum</i>		0,00	0,00	
<i>Debiti fuori bilancio</i>		0,00	0,00	
<i>Spese correnti in sede di assestamento</i>		0,00	0,00	
<i>Interventi finanziati con fondi a destinazione vincolata</i>		0,00	17.377,64	
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DESTINATO			17.377,64	

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

Il risultato della gestione finanziaria si pone quale conseguenza della gestione sia in conto residui che in conto competenza. Il risultato della gestione in conto residui, a sua volta, scaturisce dal processo di riaccertamento degli stessi, quindi dalla verifica del titolo giuridico che ne garantisce e ne autorizza il mantenimento in bilancio; in sostanza, consiste nel verificare l'entità dei debiti e dei crediti dell'ente al termine dell'esercizio. Il risultato della gestione in conto competenza si riferisce invece alla gestione dell'anno 2016.

Nella gestione dei residui si riscontra un risultato positivo di euro 68.781,68, dato dalla differenza tra i minori residui attivi e i minori residui passivi. Detti dati sono il risultato del lavoro di riaccertamento ordinario e straordinario dei residui attivi e passivi imposto dalla legge per effetto dell'applicazione dei principi relativi al bilancio armonizzato.

I risultati di tale verifica sono i seguenti :

RESIDUI ATTIVI

Gestione	Residui Iniziali	Residui riscossi	Residui stornati	Totale residui accertati	Residui da riportare
Corrente Tit II, II, III	1.719.303,04	1.218.667,08	24.530,98	1.243.198,06	-476.104,98
C/capitale Tit. IV, V e VI	589.666,58	238.512,87	0,00	238.512,87	-351.153,71
Servizi c/terzi Tit IX	40.534,65	11.015,83	-216,07	10.799,76	-29.734,89
Totale	2.349.504,27	1.468.195,78	24.314,91	1.492.510,69	-856.993,58

RESIDUI PASSIVI

Gestione	Residui Iniziali	Residui pagati	Residui stornati	Totale residui impegnati	Residui da riportare
Corrente Tit. I	1.023.576,19	635.897,30	88.930,69	724.827,99	-298.748,20
C/Capit. Tit. II	163.682,39	159.316,49	4.165,90	163.482,39	-200,00
Rimb. Prest. Tit. III	0,00	0,00		0,00	0,00
Servizi C/Terzi Tit. VII	54.640,31	19.921,37	0,00	19.921,37	-34.718,94
TOTALE	1.241.898,89	815.135,16	93.096,59	908.231,75	-333.667,14

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

<i>Maggiori Residui attivi</i>	
<i>Minori Residui attivi</i>	24.314,91
<i>Minori Residui Passivi</i>	93.096,59
SALDO GESTIONE RESIDUI	68.781,68

ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

Nell'anno 2016 l'Ente ha provveduto al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per Euro 5.299,00 derivanti

	EURO
<i>Articolo 194 T.U.E.L.:</i>	
- lettera a) - sentenze esecutive	5.299,00
- lettera b) - copertura disavanzi	
- lettera c) - ricapitalizzazioni	
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	
TOTALE	5.299,00

Detti debiti sono stati finanziati con fondi del bilancio.

I relativi atti sono stati portati sia a conoscenza del collegio dei revisori che inviati alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002.

VERIFICA DEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO

L'Ente per l'anno 2016 ha rispettato i limiti stabiliti per il pareggio di bilancio, come risultante dalla certificazione che, entro il termine del 31/03/2017, è stata inviata al Ministero dell'Interno attraverso il portale dedicato.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE (AVANZO/DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE)

Il risultato di amministrazione indica l'ammontare delle risorse finanziarie prodotte (avanzo) o assorbite (disavanzo) dalla complessiva gestione finanziaria passata dell'ente locale ed è definito dal legislatore attraverso l'individuazione della sua quantificazione monetaria, che è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi (riaccertati) e diminuito dei residui passivi (mantenuti), al netto del Fondo pluriennale vincolato rinviato alla gestione successivo, come esplicitato nel prospetto successivo. Il suo significato è rilevante in quanto consente di evidenziare la sussistenza e la dimensione delle condizioni di equilibrio relative alla gestione autorizzatoria in termini di correlazione tra impegni dell'ente e risorse utilizzabili per fronteggiare gli stessi.

Le prime risultanze meritevoli di considerazione sono quelle relative alla contabilità finanziaria. In quest'ambito rientrano, in particolare, il risultato della gestione e il risultato di amministrazione, rispettivamente riferiti alla gestione di competenza e alla gestione complessiva (competenza più residui). Il risultato di gestione indica il contributo finanziario che emerge dalla gestione dei flussi relativi alla competenza finanziaria del periodo amministrativo considerato dal conto del bilancio. Si tratta di un risultato importante in quanto consente di comprendere in modo sintetico ed immediato, se ed in quale misura la gestione del periodo ha comportato la generazione oppure l'assorbimento di risorse finanziarie.

L'analisi dei dati mostra quanto di seguito.

- ❖ Il risultato d'amministrazione dell'esercizio 2016 presenta un avanzo di Euro 2.156.927,23, come risulta dai seguenti elementi:

	IN CONTO		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1 gennaio 2016			2.261.862,41
Riscossioni	1.468.195,78	3.522.374,57	4.990.570,35

Pagamenti	815.135,16	4.403.255,02	5.218.390,18
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016			2.034.042,58
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			2.034.042,58
RESIDUI ATTIVI	856.993,58	1.165.436,45	2.022.430,03
RESIDUI PASSIVI	333.667,14	404.572,07	738.239,21
Differenza			1.284.190,82
Avanzo (+) o Disavanzo di Amministrazione (-) al 31 dicembre 2016 al lordo dell'FPV di spesa di parte corrente e di parte capitale			3.318.233,40
FPV di parte corrente spesa)			796.339,40
FPV di parte capitale spesa)			364.966,77
Avanzo (+) o Disavanzo di Amministrazione (-) al 31 dicembre 2016			2.156.927,23

❖ Il saldo di cassa al 31/12/2016 risulta così determinato:

	IN CONTO		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
<i>Fondo di cassa al 1 gennaio 2016</i>			2.261.862,41
Riscossioni	1.468.195,78	3.522.374,57	4.990.570,35
Pagamenti	815.135,16	4.403.255,02	5.218.390,18
<i>Fondo di cassa al 31 dicembre 2016</i>			2.034.042,58
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			2.034.042,58

❖ Il risultato della gestione di competenza risulta così determinato:

Accertamenti	(+)	4.687.811,02
Impegni	(-)	4.807.827,09
Totale parziale		-120.016,07
Avanzo di amministrazione applicato	(+)	17.377,64
Fpv di parte corrente (entrata)	(+)	869.966,86
Fpv di parte capitale (entrata)	(+)	572.391,69
Fpv di parte corrente (spesa)	(-)	796.339,40
Fpv di parte capitale (spesa)	(-)	364.966,77
Totale avanzo (disavanzo) di competenza		178.413,95

❖ La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2016 è la seguente:

Gestione di competenza corrente		
Entrate correnti	+	3.741.090,49
Spese correnti		3.549.079,33
Spese per rimborso prestiti	-	88.851,84
Differenza	+/-	103.159,32
Fpv di parte corrente (entrata)	+	869.966,86
Avanzo di amministrazione applicato a spese correnti	+	17.377,64
Fpv di parte corrente (spesa)	-	796.339,40

Totale gestione corrente	+/-	194.164,42
---------------------------------	-----	-------------------

Gestione di competenza c/capitale

Entrate titoli IV , V e VI destinate ad investimenti	+	344.859,65
Fpv di parte capitale (entrata)	+	572.391,69
Entrate correnti ed avanzo destinate al titolo II	+	0,00
Spese titolo II	-	568.035,04
Avanzo di amministrazione applicato a spese in conto capitale	+	
Fpv di parte capitale (spesa)	-	364.966,77
Totale gestione c/capitale	+/-	-15.750,47

Saldo gestione corrente e c/capitale		178.413,95
---	--	-------------------

E' da evidenziare un risultato negativo negli equilibri in conto capitale di euro 15.750,47, dovuto principalmente alla necessità di procedere ad alcuni interventi urgenti e al fatto che le entrate in conto capitale in parte non si siano realizzate. Questo risultato è compensato dal risultato positivo degli equilibri in parte corrente che assicurano l'equilibrio generale per l'Ente.

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Oltre ai vincoli di legge previsti dalla legge, a decorrere dall'approvazione del rendiconto 2014, sono introdotti a carico dell'avanzo di amministrazione alcuni accantonamenti, volti a garantire gli equilibri generali del bilancio anche nel medio e lungo periodo.

L'avanzo di amministrazione libero e disponibile è quindi ridotto in relazione alla consistenza del fondo crediti di dubbia e difficile esazione e del fondo rischi, relativo al rischio di soccombenza in cause in corso.

Sono accantonate inoltre:

- la quota relativa all'indennità di fine mandato da corrispondere al Sindaco alla cessazione dell'incarico politico, maturata al 31.12.2016;
- la quota relativa agli oneri per i rinnovi contrattuali maturata al 31/12/2016.

❖ l'avanzo accantonato pertanto risulta essere così composto:

AVANZO ACCANTONATO	
Accantonamento Indennità fine mandato Sindaco (al 31/12/2016)	1.059,07
FCDDE	119.962,98
Fondo e altri accantonamenti	8.000,00
Oneri per i rinnovi contrattuali maturata al 31/12/2016	2.631,98
TOTALE	131.654,03

❖ La composizione dell'avanzo, secondo i vincoli di destinazione, può essere così rappresentata:

AVANZO VINCOLATO	
Vincoli derivanti da leggi e principi contabili	1.188.662,76
Vincoli derivanti da trasferimenti	0
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0.00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0.00
Altri vincoli specificare	0
Totale parte vincolata	1.188.662,76
Parte destinata agli investimenti	0.00

❖ l'avanzo disponibile risulta il seguente:

AVANZO DISPONIBILE	
Avanzo di amministrazione	2.156.927,23
Parte accantonata	131.654,03
Totale parte vincolata	1.188.662,76
Parte destinata agli investimenti	0,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIBILE	836.610,44

PARTE SECONDA - RELAZIONE TECNICA AL CONTO DEL PATRIMONIO 2016

Secondo l'art. 230 del T.U.E.L. 267/2000 il conto del patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Nel conto del patrimonio trovano collocazione i beni del demanio e del patrimonio, comprensivi delle relative manutenzioni straordinarie. Essi sono valutati come segue:

- a) i beni demaniali già acquisiti all'ente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, sono valutati in misura pari all'ammontare del residuo debito dei mutui ancora in estinzione per lo stesso titolo; i beni demaniali acquisiti all'ente successivamente sono valutati al costo;
- b) i terreni già acquisiti all'ente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, sono valutati al valore catastale, rivalutato secondo le norme fiscali; per i terreni già acquisiti all'ente ai quali non è possibile attribuire la rendita catastale la valutazione si effettua con le modalità dei beni demaniali già acquisiti all'ente; i terreni acquisiti successivamente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, sono valutati al costo;
- c) i fabbricati già acquisiti all'ente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, sono valutati al valore catastale, rivalutato secondo le norme fiscali; i fabbricati acquisiti successivamente sono valutati al costo;
- d) i mobili sono valutati al costo;
- e) i crediti sono valutati al valore nominale;
- f) i censi, livelli ed enfiteusi sono valutati in base alla capitalizzazione della rendita al tasso legale;
- g) le rimanenze, i ratei ed i risconti sono valutati secondo le norme del codice civile;
- h) i debiti sono valutati secondo il valore residuo.

I crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sono conservati nel patrimonio sino al compimento dei termini di prescrizione.

Gli Inventari vengono aggiornati con cadenza annuale.

Il regolamento di contabilità definisce le categorie di beni mobili non inventariabili in ragione della natura di beni di facile consumo o del modico valore.

Riprendendo il Principio Contabile n. 3 del Ministero dell'Interno - OSSERVATORIO PER LA FINANZA E LA CONTABILITA' DEGLI ENTI LOCALI – commentiamo il documento.

Il documento presenta uno schema a sezioni contrapposte: l'Attivo ed il Passivo.

La classificazione dei valori attivi si fonda su una logica di destinazione, mentre quella del Passivo rispetta la natura delle fonti di finanziamento. Lo schema presenta tre macroclassi nell'attivo e quattro nel passivo.

ATTIVO	PASSIVO
Immobilizzazioni	Patrimonio netto
Attivo circolante	Conferimenti
Ratei e risconti attivi	Debiti
	Ratei e risconti passivi

Oltre a ciò, in calce al conto del Patrimonio, sono presenti i conti d'ordine, suddivisi in: Impegni per opere da realizzare, Conferimenti in aziende speciali, Beni di terzi.

VERIFICHE SUL CONTO DEL PATRIMONIO

I valori patrimoniali al 31/12/2016 e le variazioni rispetto all'anno precedente sono così riassunti:

Descrizione	Consistenza al 31/12/2015	Consistenza al 31/12/2016	Variazioni (+/-)
ATTIVO			
Immobilizzazioni immateriali	152.671,29	0,00	-152.671,29
Immobilizzazioni materiali	20.168.946,05	20.215.225,37	46.279,32
Immobilizzazioni finanziarie	110,00	110,00	0,00
<i>Totale immobilizzazioni</i>	20.321.727,34	20.215.335,37	-106.391,97
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	2.349.394,27	2.023.124,03	-326.270,24
Altre attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	2.261.862,41	2.034.042,58	-227.819,83
<i>Totale attivo circolante</i>	4.611.256,68	4.057.166,61	-554.090,07
<i>Ratei e risconti</i>	0,00	0,00	0,00
TOTALE ATTIVO	24.932.984,02	24.272.501,98	-660.482,04
Conti d'ordine	163.682,39	50.243,87	-113.438,52
PASSIVO			
<i>Patrimonio Netto</i>	5.333.403,50	4.807.134,81	-526.268,69
<i>Conferimenti</i>	17.724.964,44	18.069.824,09	344.859,65
Debiti di finanziamento	796.343,58	707.491,74	-88.851,84
Debiti di funzionamento	1.023.576,19	633.673,11	-389.903,08
Debiti per anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00
Altri Debiti	54.696,31	54.378,23	-318,08
<i>Totale Debiti</i>	1.874.616,08	1.395.543,08	-479.073,00
<i>Ratei e risconti</i>	0,00	0,00	0,00
TOTALE PASSIVO	1.874.616,08	24.272.501,98	22.397.885,90
Conti d'ordine	163.682,39	50.243,87	-113.438,52

ATTIVO

Immobilizzazioni

Questa macroclasse raccoglie i beni destinati a permanere durevolmente nell'ente, in ragione della loro funzione. Vi rientrano le classi delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie. Tali voci, vengono riportate al netto degli accantonamenti effettuati a titolo di ammortamento nei relativi fondi ammortamento.

Immobilizzazioni immateriali. Sono costi ad utilizzo pluriennale; tutti i costi diversi da quelli relativi a beni materiali che non esauriscono la loro utilità nell'esercizio sono rilevati in tale voce. Vi rientrano gli oneri pluriennali ed i costi per diritti e beni immateriali. La tipologia è la seguente:

- spese straordinarie su beni di terzi;
- spese finanziarie, oneri per emissione di prestiti obbligazionari;
- spese per P.R.G.;
- spese per elezioni amministrative;
- software applicativo;
- spese di pubblicità;
- spese di ricerca (studi di fattibilità, ecc).

Il valore iscritto è dato dal costo sostenuto o di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori o di produzione, comprendente tutti i costi direttamente imputabili. Tale valore non può eccedere il valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il presumibile valore realizzabile tramite alienazione e il suo valore in uso. Il valore iscritto è rettificato dagli ammortamenti, le cui quote sono rapportate al periodo di effettivo utilizzo, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo. Qualora si riscontri una riduzione durevole delle condizioni di utilizzo futuro, questa è rilevata nel conto economico, a rettifica del costo relativo, tra gli oneri straordinari alla voce "Insussistenze dell'attivo".

Descrizione	Consistenza al 31/12/2015	Variazione Finanziaria	Variazione da Altre Cause	Consistenza al 31/12/2016
Immobilizzazioni immateriali	152.671,29	0,00	-152.671,29	0,00

Immobilizzazioni materiali. Tale classe accoglie i beni tangibili che sono destinati a permanere nell'ente per più esercizi. La loro articolazione nel conto del patrimonio ha cura di distinguere i beni demaniali e quelli facenti parte del patrimonio indisponibile (terreni e fabbricati) da quelli, classificati secondo la loro natura. Sono soggetti ad ammortamento tutti i beni suscettibili di usura fisica o economica. I terreni non sono assoggettabili ad ammortamento ad eccezione dei terreni adibiti a cave e quelli sui quali è stato costruito un fabbricato il cui valore va a costituire l'importo complessivo da ammortizzare. Un cenno particolare alle immobilizzazioni in corso, che sono tali fino a quando non vengano completate. A quel punto i relativi importi devono essere stornati alla voce cui sono riferibili per natura. Trovano allocazione nella presente categoria i valori netti residui, cioè al netto dei relativi fondi di ammortamento, dei beni immobili e mobili costituenti parte dell'organizzazione permanente dell'ente, così come elencati nello schema del D.P.R. n. 194 del 1996.

Il valore da iscrivere, se i beni risultano acquisiti alla data di entrata in vigore del D.Lgs n. 77 del 1995, è calcolato in base alle disposizioni contenute nel medesimo Decreto Legislativo, altrimenti il valore da attribuire alle immobilizzazioni è rappresentato dal costo di acquisto. Tale costo è rappresentato dal prezzo effettivo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Se il bene non viene impiegato in un servizio non rilevante ai fini dell'IVA, quest'ultima costituisce costo capitalizzabile; viceversa, essa, non costituendo un elemento di costo ma un credito verso l'erario, non è capitalizzata. L'eventuale capitalizzazione dell'IVA non deve far in modo che si ecceda il valore recuperabile tramite l'uso del bene.

Se il bene è costruito in economia, il valore comprende tutti quei costi diretti che l'ente ha sostenuto per la realizzazione del bene. Se il bene realizzato in economia è disponibile sul mercato, la valutazione è effettuata al minore tra il costo e il prezzo di mercato. L'eventuale eccedenza di costo, allocata tra le immobilizzazioni in corso, è svalutata nello stesso esercizio tra gli oneri straordinari alla voce "Insussistenze dell'attivo". Se l'acquisto avviene tramite permuta, l'iscrizione tiene conto dei valori dei due beni.

Il valore originariamente iscritto è incrementato esclusivamente delle manutenzioni straordinarie effettuate sul bene stesso, nel limite del valore recuperabile tramite l'uso. Sono straordinarie le manutenzioni che

accregono la vita utile del bene o che ne incrementano la capacità, la produttività o la sicurezza. Il costo storico del bene è rettificato in ogni esercizio attraverso le quote di ammortamento. La finalità dell'ammortamento economico è quella di far partecipare agli esercizi di effettivo utilizzo del bene una quota parte del costo originariamente sostenuto. Le relative quote sono determinate da espresse previsioni di legge. L'ammortamento decorre dall'esercizio di effettivo utilizzo del bene.

Qualora si verifichi una perdita duratura di valore, il bene va esposto al valore di presumibile recuperabilità, imputando l'eccedenza, quale svalutazione, tra gli oneri straordinari alla voce "Insussistenze dell'attivo". Lo stesso trattamento contabile subiscono i beni destinati all'alienazione, quelli obsoleti e quelli non utilizzabili, i quali vanno valutati al minore tra il valore netto contabile ed il valore netto di realizzo.

Descrizione	Consistenza al 31/12/2015	Variazione Finanziaria	Variazione da Altre Cause	Consistenza al 31/12/2016
Immobilizzazioni materiali	20.168.946,05	677.307,66	-631.028,34	20.215.225,37

Immobilizzazioni finanziarie. Sono rappresentate dagli investimenti finanziari destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'ente (fatta eccezione per i depositi cauzionali e i crediti di dubbia esigibilità presenti nel Conto del Bilancio nel totale dei residui attivi).

Sono rilevabili in questa voce:

- partecipazioni
- crediti
- investimenti finanziari a medio e lungo termine (Titoli)

In base al D.P.R. n. 194 del 1996, si considerano immobilizzazioni finanziarie:

- Le partecipazioni in imprese controllate e collegate e quelle che costituiscono investimento durevole. Tali partecipazioni sono a fine anno valutate secondo uno dei due criteri previsti dall'art. 2426 del codice civile: il metodo del costo di acquisto, eventualmente svalutato, tra le insussistenze dell'attivo, se il valore è durevolmente inferiore al costo; il metodo del patrimonio netto, cioè valutarle in ragione del valore del patrimonio netto che essi rappresentano;
- I crediti che per condizioni contrattuali sono caratterizzati dalla destinazione durevole nel patrimonio dell'ente, con evidenziazione di quelli verso imprese controllate, collegate ed altre;
- I titoli che, ove consentito da norme di legge che derogano alle norme sulla tesoreria unica per l'impiego della liquidità, l'ente prevede di tenere nel proprio portafoglio per periodi superiori ai 12 mesi. I titoli qui allocati vanno valutati al prezzo di acquisto eventualmente rettificato da perdite durevoli di valore;

Descrizione	Consistenza al 31/12/2015	Variazione Finanziaria	Variazione da Altre Cause	Consistenza al 31/12/2016
Partecipazioni in imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti verso imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
Titoli	0,00	0,00	0,00	0,00

Crediti per depositi cauzionali. Si tratta delle somme depositate a garanzia di obbligazioni giuridiche stipulate con terzi. Tali crediti sono valutati al valore nominale.

Crediti di dubbia esigibilità ed i crediti inesigibili. Sono crediti di dubbia esigibilità quelli per i quali vi siano elementi che facciano presupporre un difficile realizzo degli stessi. Per tale categoria, in base agli elementi in possesso, l'ente deve o stralciarli dal conto del bilancio, trattandoli alla stregua dei crediti inesigibili; o tenerli nel conto del bilancio, presentando però il relativo fondo svalutazione crediti a detrazione. Sono crediti di dubbia esigibilità i crediti per i quali contestualmente si verificano le seguenti circostanze: incapacità di riscuotere e mancata scadenza dei termini di prescrizione.

Attivo Circolante

Rientrano in questa macroclasse, per esclusione, i beni non destinati a permanere durevolmente nell'ente locale. Tali beni sono ricondotti a quattro classi:

- rimanenze
- crediti
- attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi
- disponibilità liquide.

Rimanenze. Sono i beni mobili, quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati e prodotti in corso di lavorazione che risultano presenti nell'ente dalle rilevazioni inventariali di fine esercizio.

Crediti. Questa classe accoglie i crediti di natura commerciale e quelli, in generale, derivanti dalla gestione ordinaria dell'ente. I crediti vanno esposti al valore nominale.

Descrizione	Consistenza al 31/12/-1	Variazione Finanziaria	Variazione da Altre Cause	Consistenza al 31/12/
Crediti	2.349.394,27	-302.759,33	-24.314,91	2.022.320,03
Crediti per IVA	0,00	1.189,00	-385,00	804,00
<i>Totale</i>	2.349.394,27	-301.570,33	-24.699,91	2.023.124,03

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi. Si tratta di titoli che l'ente detiene con intento di destinazione non durevole.

Disponibilità liquide. Vi rientrano il fondo di cassa, comprensivo dell'importo complessivo depositato presso il tesoriere ed i depositi bancari e postali.

Descrizione	Consistenza al 31/12/2015	Variazione Finanziaria	Variazione da Altre Cause	Consistenza al 31/12/2016
Fondo di cassa	2.261.862,41	-227.819,83	0,00	2.034.042,58
Depositi bancari e postali	0,00	0,00	0,00	0,00

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti fanno riferimento a quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi.

Ratei attivi. Misurano quote di proventi la cui integrale liquidazione avverrà in un successivo esercizio, ma di competenza, per la parte da essi misurata, dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio.

Risconti attivi. Esprimono quote di costi rilevati integralmente nell'esercizio in corso od in precedenti esercizi e rappresentano la quota parte rinviata ad uno o più esercizi successivi.

Descrizione	Consistenza al 31/12/2015	Variazione Finanziaria	Variazione da Altre Cause	Consistenza al 31/12/2016
Ratei Attivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Risconti Attivi	0,00	0,00	0,00	0,00

Conti d'ordine

I conti d'ordine sono delle annotazioni di memoria. Essi costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale-finanziaria esposta dallo stato patrimoniale ma non costituiscono attività e passività in senso stretto. Vi rientrano quindi tutti quegli elementi di gestione che alla chiusura dell'esercizio non hanno generato economicamente e finanziariamente effetti immediati e diretti sulla struttura patrimoniale. Vi rientrano:

- Opere da realizzare
- Beni conferiti in aziende speciali
- Beni di terzi.

Le Opere da realizzare. Vi rientrano gli impegni di spesa, relativi ad investimenti, che ancora non hanno dato luogo alla fase di liquidazione della spesa.

Descrizione	Consistenza al 31/12/2015	Variazione Finanziaria	Variazione da Altre Cause	Consistenza al 31/12/2016
Opere da realizzare	163.682,39	-109.272,62	-4.165,90	50.243,87

I Beni conferiti in aziende speciali. Vi rientrano i beni conferiti in aziende speciali ma anche i beni lasciati a personalità giuridiche terze in comodato gratuito.

I Beni di terzi, Rilevano il valore complessivo dei beni di proprietà di terzi che, senza corresponsione di canone od altro compenso, si trovano a disposizione dell'ente a cui spetta l'onere della custodia.

PASSIVO

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Il Patrimonio netto rappresenta, in via fondamentale, l'entità monetaria dei mezzi netti a disposizione dell'ente locale, indistintamente investita, insieme ai mezzi di terzi, nelle attività patrimoniali.

Il Patrimonio netto non è determinabile indipendentemente dalle attività e dalle passività. Ne consegue che non può parlarsi di valutazione del Patrimonio netto.

Descrizione	Consistenza al 31/12/2015	Variazione Finanziaria	Variazione da Altre Cause	Consistenza al 31/12/2016
Netto Patrimoniale	1.102.791,22	0,00	-526.268,69	576.522,53
Netto da beni demaniali	4.230.612,28	0,00	0,00	4.230.612,28

Conferimenti

Trovano allocazione in tale voce, con la suddivisione nelle classi dei conferimenti da trasferimenti in c/capitale e dei conferimenti da concessioni di edificare, le somme accertate all'ente quali forme contributive di compartecipazione al finanziamento dell'acquisizione e/o realizzazione di beni patrimoniali.

Trattasi, a tutti gli effetti, di contributi in conto capitale che l'ente riceve da enti pubblici o da privati. Proprio per tale caratteristica, essi devono partecipare al risultato economico nell'esercizio in cui i relativi costi sono economicamente sostenuti, in base al principio di correlazione, secondo la metodologia illustrata nella voce "Proventi diversi" di questo documento.

Descrizione	Consistenza al 31/12/2015	Variazione Finanziaria	Variazione da Altre Cause	Consistenza al 31/12/2016
Conferimenti da Trasferimenti in c/capitale	17.526.026,15	317.852,47	0,00	17.843.878,62
Conferimenti da Concessioni di edificare	198.938,29	27.007,18	0,00	225.945,47

Debiti

I debiti sono obbligazioni a pagare una somma certa a scadenze prestabilite. La classificazione dei debiti in voci avviene per natura e sono riportati in ragione del loro valore nominale residuo. Ci si sofferma solo sulle voci che si ritiene necessitino di qualche puntualizzazione.

Debiti di finanziamento. La voce, a sua volta suddivisa in sottovoci, comprende i debiti contratti per il finanziamento degli investimenti.

Descrizione	Consistenza al 31/12/2015	Variazione Finanziaria	Variazione da Altre Cause	Consistenza al 31/12/2016
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Debiti per mutui e prestiti	796.343,58	-88.851,84	0,00	707.491,74
Debiti per prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00	0,00

Debiti di funzionamento. Vi rientrano tutte le posizioni debitorie assunte nella sua attività corrente.

Descrizione	Consistenza al 31/12/2015	Variazione Finanziaria	Variazione da Altre Cause	Consistenza al 31/12/2016
Debiti di funzionamento	1.023.576,19	-300.972,39	-88.930,69	633.673,11

Debiti verso imprese controllate, collegate ed altre. Ai fini della definizione dei rapporti tra aziende deve farsi riferimento all'art. 2359 del codice civile.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti fanno riferimento a quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi.

I ratei passivi. Misurano quote di costi la cui integrale liquidazione avverrà in un successivo esercizio, ma di competenza, per la parte da essi misurata, dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio.

I risconti passivi. Esprimono quote di ricavi rilevati integralmente nell'esercizio in corso od in precedenti esercizi e rappresentano la quota parte rinviata ad uno o più esercizi successivi.

Descrizione	Consistenza al 31/12/2015	Variazione Finanziaria	Variazione da Altre Cause	Consistenza al 31/12/2016
Ratei Passivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Risconti Passivi	0,00	0,00	0,00	0,00

Conti d'ordine

Il loro significato è del tutto analogo a quello descritto in relazione all'attivo.

PARTE TERZA - RELAZIONE TECNICA AL CONTO ECONOMICO 2016

Il Conto Economico è uno dei documenti obbligatori previsti per il Rendiconto come indicato dall'art. 229 del T.U.E.L. 267/2000.

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente secondo criteri di competenza economica. Comprende gli accertamenti e gli impegni del conto del bilancio, rettificati al fine di costituire la dimensione finanziaria dei valori economici riferiti alla gestione di competenza, le insussistenze e sopravvenienze derivanti dalla gestione dei residui e gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio.

Il conto economico è redatto secondo uno schema a struttura scalare, con le voci classificate secondo la loro natura e con la rilevazione di risultati parziali e del risultato economico finale.

Costituiscono *componenti positivi* del conto economico i tributi, i trasferimenti correnti, i proventi dei servizi pubblici, i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio, i proventi finanziari, le insussistenze del passivo, le sopravvenienze attive e le plusvalenze da alienazioni.

Gli accertamenti finanziari di competenza sono rettificati, al fine di costituire la dimensione finanziaria di componenti economici positivi, rilevando i seguenti elementi:

- i risconti passivi ed i ratei attivi;
- le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- i costi capitalizzati costituiti dai costi sostenuti per la produzione in economia di valori da porre, dal punto di vista economico, a carico di diversi esercizi;
- le quote di ricavi già inserite nei risconti passivi di anni precedenti;
- le quote di ricavi pluriennali pari agli accertamenti degli introiti vincolati;
- imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Costituiscono *componenti negative* del conto economico l'acquisto di materie prime e dei beni di consumo, la prestazione di servizi, l'utilizzo di beni di terzi, le spese di personale, i trasferimenti a terzi, gli interessi passivi e gli oneri finanziari diversi, le imposte e tasse a carico dell'ente locale, gli oneri straordinari compresa la svalutazione di crediti, le minusvalenze da alienazioni, gli ammortamenti e le insussistenze dell'attivo come i minori crediti e i minori residui attivi.

Gli impegni finanziari di competenza sono rettificati, al fine di costituire la dimensione finanziaria di componenti economici negativi, rilevando i seguenti elementi:

- i costi di esercizi futuri, i risconti attivi ed i ratei passivi;
- le variazioni in aumento od in diminuzione delle rimanenze;
- le quote di costo già inserite nei risconti attivi degli anni precedenti;
- le quote di ammortamento di beni a valenza pluriennale e di costi capitalizzati;
- l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime d'impresa.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati con i seguenti coefficienti:

- a) edifici, anche demaniali, ivi compresa la manutenzione straordinaria al 3%;
- b) strade, ponti ed altri beni demaniali al 2%;
- c) macchinari, apparecchi, attrezzature, impianti ed altri beni mobili al 15%;
- d) attrezzature e sistemi informatici, compresi i programmi applicativi, al 20%;
- e) automezzi in genere, mezzi di movimentazione e motoveicoli al 20%;
- f) altri beni al 20%.

Al conto economico è allegato un prospetto di conciliazione che, partendo dai dati finanziari della gestione corrente del conto del bilancio, con l'aggiunta di elementi economici, raggiunge il risultato finale economico. I valori della gestione non corrente vanno riferiti al patrimonio.

Riprendendo il Principio Contabile n. 3 del Ministero dell'Interno a cura dell'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli Enti Locali – commentiamo il documento.

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica. La gestione comprende le operazioni attraverso le quali si vogliono realizzare le finalità dell'ente. I componenti negativi sono riferiti ai consumi dei fattori impiegati, quelli positivi consistono nei proventi e ricavi conseguiti in conseguenza dell'affluire delle risorse che rendono possibile lo svolgimento dei menzionati processi di consumo.

Il conto economico comprende:

- (a) proventi ed oneri, derivanti da impegni ed accertamenti di parte corrente del bilancio, rettificati al fine di far partecipare al risultato della gestione solo i valori di competenza economica dell'esercizio;
- (b) le sopravvenienze e le insussistenze;
- (c) gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio che hanno inciso sui valori patrimoniali modificandoli.

Esso rappresenta e dimostra le operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi che hanno contribuito a determinare il risultato economico dell'esercizio, raggruppati in modo da fornire significativi risultati intermedi, in conformità ai corretti principi contabili.

Lo schema di conto economico, di contenuto obbligatorio, approvato con Il D.P.R. n. 194 del 1996, si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali, attraverso l'analisi di 28 valori, si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti di seguito indicate, così specificate:

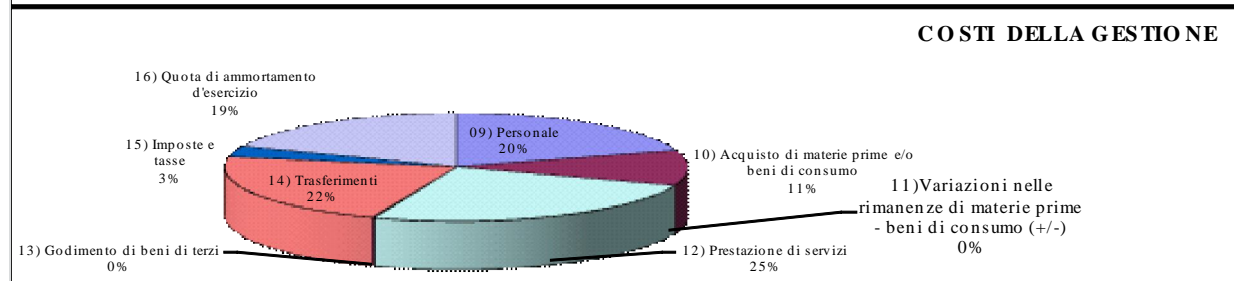
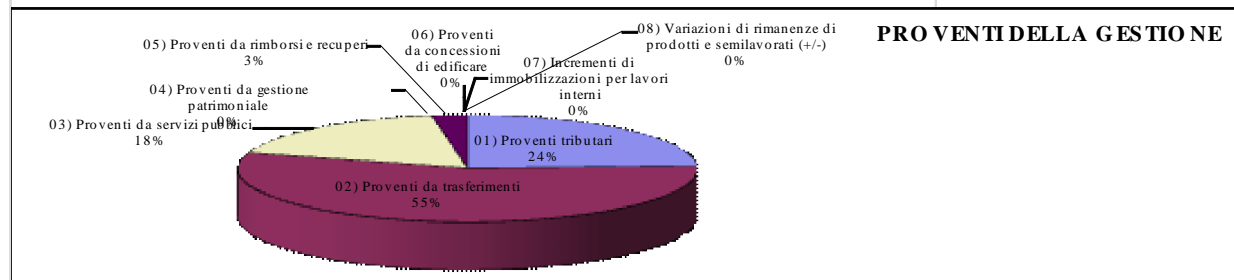
- A. Proventi della gestione;
- B. Costi della gestione;
- C. Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate;
- D. Proventi e oneri finanziari;
- E. Proventi e oneri straordinari.

I risultati intermedi del conto economico, evidenziano le seguenti informazioni:

- Gestione Operativa
- Gestione Finanziaria
- Gestione Straordinaria

La *gestione operativa* è costituita dalle operazioni che si manifestano in via continuativa nel corso dei diversi esercizi e che evidenzia i proventi e i costi che qualificano e identificano la parte peculiare e distintiva dell'attività dell'ente comprensiva della gestione immobiliare e dei proventi ed oneri della gestione delle aziende speciali e partecipate;

A) PROVENTI DELLA GESTIONE	IMPORTO
01) Proventi tributari	881.451,08
02) Proventi da trasferimenti	1.997.082,04
03) Proventi da servizi pubblici	643.261,58
04) Proventi da gestione patrimoniale	0,00
05) Proventi da rimborsi e recuperi	90.354,80
06) Proventi da concessioni di edificare	0,00
07) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00
08) Variazioni di rimanenze di prodotti e semilavorati (+/-)	0,00
<i>Totale proventi della gestione (A)</i>	3.612.149,50
B) COSTI DELLA GESTIONE	
09) Personale	837.272,73
10) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	437.409,15
11) Variazioni nelle rimanenze di materie prime - beni di consumo (+/-)	0,00
12) Prestazione di servizi	1.048.401,65
13) Godimento di beni di terzi	6.178,24
14) Trasferimenti	921.142,86
15) Imposte e tasse	134.076,70
16) Quota di ammortamento d'esercizio	783.699,63
<i>Totale costi netti di gestione (B)</i>	4.168.180,96
RISULTATO DELLA GESTIONE (A-B)	-556.031,46
C) PROVENTI E ONERI AZIENDE SPECIALI E PARTEC.	
17) Utili	0,00
18) Interessi su capitale di dotazione	0,00
19) Trasferimenti ad Aziende speciali e partecipate	0,00
<i>Totale proventi della gestione (C) (17+18-19)</i>	0,00
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (A-B +/- C)	-556.031,46



La *gestione finanziaria* ai fini dello schema di conto economico è rappresentata da interessi attivi e passivi e da altri proventi ed oneri di natura finanziaria.

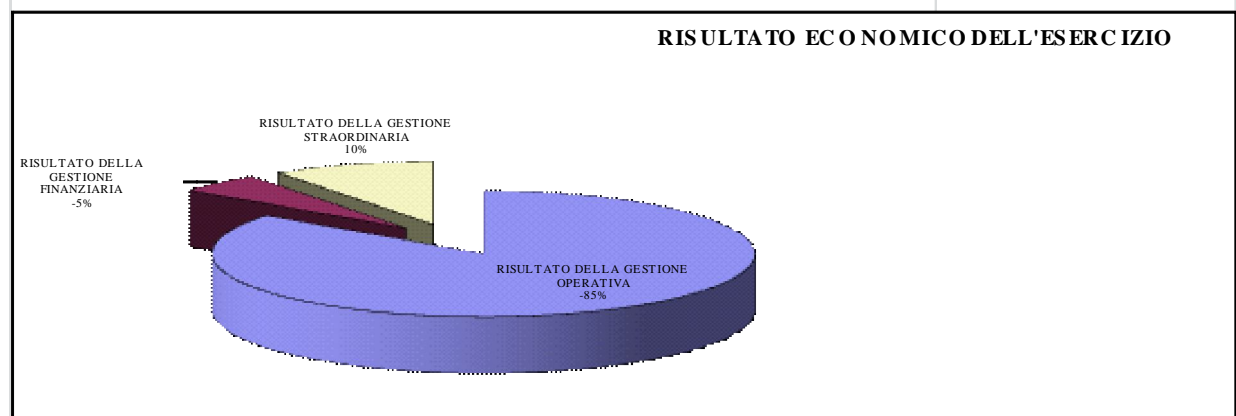
D) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	IMPORTO
20) Interessi attivi	96,99
21) Interessi passivi	33.321,40
- su mutui	33.321,40
- su obbligazioni	0,00
- su anticipazioni	0,00
- per altre cause	0,00
<i>Totale (D) (20-21)</i>	-33.224,41

La *gestione straordinaria* è costituita dai proventi od oneri che hanno natura non ricorrente, o di competenza economica di esercizi precedenti, o derivanti da modifiche alla situazione patrimoniale (insussistenze attive e passive).

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	IMPORTO
Proventi	
22) Insussistenze del passivo	88.930,69
23) Sopravvenienze attive	2.782,57
24) Plusvalenza patrimoniali	0,00
<i>Totale Proventi (e.1) (22+23+24)</i>	91.713,26
Oneri	
25) Insussistenze dell'attivo	27.097,48
26) Minusvalenze patrimoniali	0,00
27) Accantonamento per svalutazione crediti	0,00
28) Oneri straordinari	1.628,60
<i>Totale Oneri (e.2) (25+26+27+28)</i>	28.726,08
<i>Totale (E) (e.1 - e.2)</i>	62.987,18

Riepilogo:

RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-556.031,46
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	-33.224,41
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	62.987,18
<i>RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</i>	-526.268,69



Verifiche del Conto Economico

Nel conto economico della gestione al 31 dicembre i componenti positivi e negativi presentano le seguenti risultanze così sintetizzate:

VERIFICHE DEL CONTO ECONOMICO	2015	2016
A) Proventi della gestione	0,00	3.612.149,50
B) Costi della gestione	0,00	4.168.180,96
Risultato della gestione	0,00	-556.031,46
C) Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate	0,00	0,00
Risultato della gestione operativa	0,00	-556.031,46
D) Proventi (+) ed oneri (-) finanziari	0,00	-33.224,41
Risultato della gestione ordinaria	0,00	-589.255,87
E) Proventi (+) ed oneri (-) straordinari	0,00	62.987,18
Risultato economico di esercizio	0,00	-526.268,69

A) Proventi della gestione

Proventi tributari. La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, tributi speciali ed altre entrate di natura tributaria) di competenza economica dell'esercizio. I proventi di tale natura riferiti ad esercizi precedenti sono stati rilevati quali componenti straordinari della gestione nella voce E 23. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti del titolo I dell'entrata categorie 1, 2 e 3 (al netto della parte riferita ad esercizio precedenti), integrati e rettificati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi da trasferimenti. La voce comprende tutti i proventi relativi ai trasferimenti correnti concessi all'ente dallo Stato, dalla regione, da organismi comunitari e internazionali e da altri enti del settore pubblico. I proventi di tale natura riferiti ad esercizi precedenti sono invece componenti straordinari della gestione da rilevare alla voce E 23, alla stregua di quanto esposto al punto precedente. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti relativi alla categoria 1, 2, 3, 4 e 5 del Titolo II dell'entrata rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi da servizi pubblici. Vi rientrano i proventi derivanti dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti relativi alla categoria 1 del Titolo III dell'entrata rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi da gestione patrimoniale. Sono rilevati i proventi relativi all'attività di gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Le concessioni pluriennali di beni demaniali o patrimoniali sono riscontate per la parte di competenza economica di successivi esercizi. E' stata rilevata in questa voce la quota di competenza dell'esercizio di concessioni pluriennali affluite, in precedenza, nei risconti passivi.

I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti della categoria 2 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi diversi. Si tratta di una voce avente natura residuale, relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. In questa voce è presente anche la quota annuale di ricavi pluriennali per l'importo corrispondente alla diminuzione dei risconti passivi ed in particolare l'utilizzo di conferimenti (contributi in conto impianti) per l'importo corrispondente alla quota di ammortamento del bene con essi finanziato.

I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti della categoria 5 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione. In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali e delle iniziali relative a prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. La valutazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile.

B) Costi della gestione

Personale. In questa voce vanno iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi, trattamento di fine rapporto e simili), di competenza economica dell'esercizio. L'irap relativa viene rilevata alla voce B 15 - Imposte e tasse -.

I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione negli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento 1) integrati e rettificati nel rispetto del principio della competenza economica.

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo. Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente, in base al principio della competenza economica. Le imposte detratte dal costo dei beni sono quelle recuperabili come l'Iva che costituisce credito verso l'erario, mentre le altre imposte sono comprese nel costo dei beni.

I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione negli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento 2) rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Le rimanenze sono valutate al minore tra costo storico ed il valore di mercato. Il costo storico è costituito dai costi sostenuti per ottenere la proprietà delle rimanenze nella loro attuale condizione. Per i beni fungibili la valutazione è fatta sulla base del costo medio ponderato, Fifo o Lifo. Il metodo prescelto viene disciplinato nel regolamento di contabilità.

Prestazioni di servizi. Rientrano in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. Sono compresi i costi per prestazioni di servizi riguardanti il personale (mensa, corsi di aggiornamento, vitto ed alloggio ai dipendenti in trasferta ecc.)

I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento 3) rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Utilizzo di beni di terzi. Sono iscritti in tale voce i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi materiali ed immateriali, quali: canoni di locazione ed oneri accessori, canoni per l'utilizzo di software, concessioni, canoni per la locazione finanziaria ecc.

I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento 4) rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Trasferimenti. Questa voce comprende gli oneri per i trasferimenti correnti concessi dall'ente. Sono rilevati i trasferimenti in denaro senza alcuna controprestazione; quali le movimentazioni finanziarie ed i contributi a fondo perduto o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione ed il territorio. I trasferimenti (contributi in conto esercizio) concessi ad aziende speciali, consorzi, istituzioni ed a società partecipate sono rilevati nella voce C19.

I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni relativi all'intervento 5) del Titolo I della spesa.

Imposte e tasse. Sono inseriti rispettando il principio della competenza economica gli importi riferiti a imposte e tasse corrisposte dall'ente durante l'esercizio.

I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni relativi all'intervento 7) del Titolo I della spesa rettificati ed integrati.

Quote di ammortamento dell'esercizio. Sono inclusi tutti gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritti nel conto del patrimonio. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui

utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o consumo. L'ammortamento decorre dall'esercizio di idoneità all'uso del bene. Il registro dei beni ammortizzabili costituisce lo strumento in grado di consentire la corretta procedura di ammortamento, di seguire il valore del singolo bene in ogni momento e di determinare all'atto della dismissione la plusvalenza o la minusvalenza. Nel registro sono indicati per ciascun bene l'anno di acquisizione, il costo, il coefficiente di ammortamento, la quota annuale di ammortamento, il fondo di ammortamento nella misura raggiunta al termine del precedente esercizio, il valore residuo e l'eventuale dismissione del bene. Le aliquote di ammortamento sono indicate nell'art.229 del Tuel.

C) Proventi ed oneri da aziende speciali e partecipate

Utili. In tale voce si collocano gli importi relativi ai dividendi deliberati nell'esercizio dalle aziende speciali, consorzi e società partecipate dall'ente. Nell'esercizio di erogazione dell'utile o del dividendo, è rilevato in tale voce anche l'eventuale credito d'imposta o trasferimento compensativo di cui all'art.4, comma 2 del d.lgs.12/12/2003 n.344.

I proventi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli importi relativi agli accertamenti di cui alla categoria 4) del Titolo III dell'entrata integrati e rettificati in ragione del principio di competenza.

Interessi su capitale di dotazione. In questa voce sono evidenziati gli interessi attivi di competenza dell'esercizio che l'azienda speciale versa all'ente come corrispettivo per la disponibilità del fondo di dotazione.

I proventi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli accertamenti di cui alla categoria 3) del Titolo III dell'entrata, integrati e rettificati nel rispetto della competenza economica.

Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate. In tale voce è inserito il costo annuo di competenza delle erogazioni concesse dall'ente alle aziende speciali, consorzi, istituzioni e società partecipate per contributi in conto esercizio. I trasferimenti per ripiano perdite sono classificati nella voce E28.

I costi rilevati in tale voce trovano conciliazione con gli impegni relativi all'intervento 5) del Titolo I della spesa.

D) Proventi ed oneri finanziari

Interessi attivi. La voce accoglie i proventi di competenza dell'esercizio connessi con l'area finanziaria della gestione dell'ente. Sono inseriti in tale voce anche i proventi finanziari diversi dagli interessi attivi.

I proventi rilevati in tale voce trovano conciliazione con gli accertamenti relativi alla categoria 3) del Titolo III dell'entrata, integrati e rettificati secondo competenza economica

Interessi passivi. La voce accoglie gli oneri finanziari di competenza economica dell'esercizio. Gli interessi passivi sono distinti in: interessi su mutui e prestiti, interessi su obbligazioni; interessi su anticipazioni; interessi per altre cause. Questi ultimi corrispondono a interessi passivi per ritardato pagamento, interessi passivi in operazioni di titoli, ecc.

Gli oneri rilevati in tale voce trovano conciliazione con gli impegni relativi all'intervento 6) del Titolo I della spesa, integrati e rettificati.

E) Proventi ed oneri straordinari

Vi rientrano i componenti positivi e negativi di reddito non ricorrenti. Si tratta quindi di insussistenze, accantonamenti, sopravvenienze, tutte le plusvalenze e le minusvalenze, anche di quelle che hanno natura "ordinaria" secondo l'impostazione civilistica.

Insussistenze del passivo. Tale voce comprende gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi precedenti. La principale fonte di conoscenza è l'atto di riaccertamento dei residui passivi. Le variazioni dei residui passivi di anni precedenti iscritti nei conti d'ordine, non fanno emergere insussistenza del passivo, ma bensì una variazione in meno nei conti d'ordine.

Sopravvenienze attive. Sono indicati in tale voce i proventi, di competenza economica di esercizi precedenti, che determinano incrementi dell'attivo. Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto del bilancio, quali ad esempio, donazioni acquisizioni gratuite, rettifiche positive per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi. Nella relazione illustrativa al rendiconto deve essere dettagliata la composizione della voce.

Plusvalenze patrimoniali. Corrispondono alla differenza positiva tra il valore di scambio ed il valore non ammortizzato dei beni e derivano da:

- (a) cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni; permuta di immobilizzazioni;
- (b) risarcimento in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione.

Insussistenze dell'attivo. Sono costituite dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze dell'attivo è l'atto di riaccertamento dei residui attivi. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, dismissione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

Minusvalenze patrimoniali. Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze, ed accolgono quindi la differenza, ove negativa, tra il valore di scambio del bene e il corrispondente valore netto iscritto nell'attivo del conto del patrimonio.

Accantonamento per svalutazione crediti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le stesse si possono ragionevolmente prevedere. L'importo accantonato per svalutazione crediti va riferito nel conto del patrimonio in diminuzione dell'attivo nella voce "immobilizzazioni finanziarie- crediti di dubbia esigibilità".

I crediti di dubbia esigibilità devono essere stralciati dal conto del bilancio, salvo che non sussista un avanzo vincolato tale da consentire la copertura della relativa perdita. I proventi della gestione sono rilevati al netto dei crediti di dubbia esigibilità se quest'ultimi sono stralciati dal conto del bilancio. Se i proventi della gestione sono rilevati al lordo dei crediti di dubbia esigibilità, in questa voce deve essere rilevato l'accantonamento per svalutazione il cui ammontare corrisponde all'avanzo vincolato.

Oneri straordinari. Sono allocati in tale voce gli altri costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione gli importi impegnati all'intervento 8) del Titolo I della spesa, riconducibili ad eventi straordinari (non ripetitivi) ed i trasferimenti in conto capitale concessi a terzi e finanziati con mezzi propri. La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria. La composizione della voce deve essere dettagliata nella relazione illustrativa al rendiconto.

Risultato economico dell'esercizio. Rappresenta la differenza positiva o negativa tra i proventi e gli oneri dell'esercizio. In generale la variazione del patrimonio netto deve corrispondere al risultato economico, salvo il caso di rilevazione di errori nella ricostruzione iniziale della consistenza patrimoniale. Nel caso di errori nella ricostruzione iniziale la rettifica della posta patrimoniale deve essere rilevata in apposito prospetto, contenuto nella relazione al rendiconto della gestione, il cui saldo costituisce una rettifica del patrimonio netto. In tale ipotesi il patrimonio netto finale risulterà pari a: patrimonio netto iniziale +/- risultato economico dell'esercizio +/- saldo delle rettifiche.